



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

CONSIGLIO SCIENTIFICO DI ATENEO

VERBALE DELLA SEDUTA DEL 05/02/2019

L'anno 2019 il giorno 5 febbraio alle ore 10.00, il Consiglio Scientifico di Ateneo, come definito con D.R. n. 109 Prot. n. 4655 del 21.01.2019, si è riunito presso la "Sala Carapezza" del Complesso Steri, con il seguente Ordine del Giorno:

1. Comunicazioni;
2. Piano di azioni;
3. Varie ed eventuali.

Sono presenti i componenti: Prof. Livan Fratini (Coordinatore), Prof. Davide Rocchesso, Prof. Giuseppe Raso, Prof.ssa Delia Francesca Chillura Martino, Prof. Attilio Sulli, Prof.ssa Antonella D'Anne, Prof. Antonio Russo, Prof. Massimo Iovino, Prof.ssa Antonina Pirrotta, Prof. Giuseppe Di Benedetto, Prof. Marco Beccali, Prof. Alfredo Casamento, Prof. Andrea Le Moli, Prof. Gianluca Lo Coco, Prof. Guido Smorto, Prof. Valentino Dardanoni, Prof.ssa Carla Monteleone.

Alle ore 10.00 il Presidente dà avvio alla seduta. Interviene il Magnifico Rettore illustrando il ruolo del Consiglio Scientifico e gli obiettivi principali che l'Ateneo si pone per il prossimo triennio. In tal senso, si ritiene di grande importanza l'attività di preparazione al prossimo esercizio di valutazione (VQR 2015-2019). Considerato che il Consiglio Scientifico è articolato in aree CUN, al fine di massimizzare il risultato della VQR, così importante ai fini dell'acquisizione delle risorse ministeriali, occorre intervenire in ciascuno dei 16 ambiti disciplinari per supportare le azioni che si stanno, parallelamente, svolgendo con i Dipartimenti. Inoltre, potranno essere presi in considerazione ulteriori ambiti tra cui i risvolti etici nelle attività ricerca, i laboratori di Ateneo (ATeN Center e l'interazione con i dipartimenti). L'idea di fondo è consentire, nel confronto, un dibattito ed un'analisi di tipo interdisciplinare.

Prende la parola il prof. Livan Fratini, che ribadisce l'importanza del Consiglio Scientifico quale ambito di confronto tra le varie aree del sapere rappresentate in Ateneo: ciò vale in ogni ambito su cui il Consiglio svolgerà la propria attività, a cominciare dalla prossima VQR ove, in un'ottica a matrice, il Consiglio Scientifico dovrà sostenere e supportare le azioni che si stanno già mettendo in atto a livello dipartimentale. A tal proposito il coordinatore riferisce che, in un recente incontro, ai direttori dei dipartimenti sono stati forniti i dati circa la produzione scientifica dei docenti sulla base delle pubblicazioni presenti sul *Repository* di Ateneo (IRIS) e le valutazioni (per gli anni 2015 e 2016) estratte dal software messo a punto da Unibas e distribuito dalla CRUI. Il software Unibas fornisce, per ciascun prodotto, una stima bibliometrica delle valutazioni Anvur. Lo scopo è fornire le informazioni necessarie al fine di consentire a ciascun docente di effettuare una scelta consapevole tra i suoi migliori prodotti. Le valutazioni Unibas dovrebbero essere aggiornate dopo che verranno risolte le problematiche legate all'entrata in vigore della nuova normativa sulla privacy. Rispetto alla prossima VQR, obiettivi principali appaiono quindi: una giusta sensibilizzazione alla valutazione, una puntuale divulgazione dei criteri, l'organizzazione di incontri informativi.

Il coordinatore ripercorre quindi quanto accaduto nei passati esercizi di valutazione: nel primo esercizio di valutazione VQR 2004-2010, il conferimento dei prodotti è talvolta avvenuto con poca consapevolezza; nel secondo esercizio di valutazione molte criticità sono state invece superate. Il tema centrale è quello dei criteri di valutazione. Occorre iniziare a riflettere sul come poter essere di supporto ai docenti iniziando sin da oggi. L'azione dovrebbe essere di squadra tra il Consiglio Scientifico ed i dipartimenti. A tal fine, a ciascuno dei componenti verranno resi disponibili i criteri elaborati dai GEV nell'ultima VQR per poi analizzarli nei successivi incontri.



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

CONSIGLIO SCIENTIFICO DI ATENEO

Seguono una serie di interventi dei componenti del Consiglio che evidenziano aspetti specifici e peculiarità dei diversi ambiti. In particolare, il prof. Beccali evidenzia le criticità derivanti dal fatto che i criteri vengano definiti a posteriori. Inoltre auspica la messa in atto di forme di incentivazione alla ricerca.

La prof.ssa Chillura rileva che un risvolto positivo degli incontri presso i dipartimenti potrebbe essere quello di indirizzare l'attività ricerca al fine di migliorare la performance: finalità principale non è la sola scelta dei prodotti da sottoporre a valutazione ma migliorare a monte la qualità della ricerca e dei prodotti.

Il prof. Dardanoni chiede se sia possibile pensare di porre attenzione anche su tematiche più estese che coinvolgono le attività di ricerca.

Il prof. Sulli sottolinea la rilevanza della rete di laboratori di cui l'Ateneo è dotato al fine di consentire il più ampio svolgimento di attività sperimentali qualificate. Relativamente alla VQR sottolinea l'importanza delle conseguenze di tale processo di valutazione con riferimento della specifica attribuzione di un singolo prodotto a più autori al singolo docente.

Anche la prof.ssa Pirrotta evidenzia l'importanza della simulazione della valutazione al fine di consentire scelte consapevoli in relazione all'utilizzo dei risultati della valutazione in altri contesti, quali la composizione dei collegi di dottorato.

Il prof. Di Benedetto sottolinea l'importanza del ruolo dei GEV nello svolgimento degli esercizi di valutazione.

Il prof. Le Moli rileva che per le aree non bibliometriche il problema è ancora più complesso.

Il prof. Lo Coco evidenzia l'importanza del reclutamento da parte dei dipartimenti proprio nell'ottica di un migliore esercizio di valutazione. Precisa altresì il fatto che spesso le regole di valutazione vengono rese note solo a posteriori rispetto al periodo valutato.

Il Prof. Smorto sottolinea la difficoltà nella scelta dei prodotti nelle aree non bibliometriche. Per quanto concerne gli incentivi, evidenzia come sarebbe importante strutturare un sistema di incentivi alla ricerca non solo di tipo economico. Ad esempio nell'area 12 e nell'area delle scienze sociali, i ricercatori più giovani o il personale in formazione ha difficoltà a reperire i fondi vista la peculiarità degli argomenti trattati rispetto alle tematiche che abitualmente vengono prese in considerazione nella programmazione regionale e nazionale.

Al termine degli interventi riprende la parola il Prof. Fratini sottolineando che, come risulta dagli interventi che si sono susseguiti, i 16 diversi ambiti del sapere, rappresentati nel Consiglio Scientifico, presentano specifiche peculiarità e particolarità e che l'attività del Consiglio come forum delle diverse istanze e delle diverse sensibilità può risultare particolarmente efficace.

Il prof. Fratini sottolinea che il coinvolgimento e la sensibilizzazione dei giovani ricercatori e del personale in formazione (assegnisti, dottorandi, specializzandi) sono necessari perché questi rappresentano il futuro della ricerca all'interno dell'Ateneo. Riprendendo le considerazioni esposte nei diversi interventi il Prof. Fratini sottolinea come può essere particolarmente efficace trasmettere e comunicare linee guida e buone pratiche dell'attività pubblicistica nei diversi ambiti. Al contempo si potranno evidenziare e stigmatizzare ogni *worst practice*.

A proposito delle regole nazionali, va da sé che queste non vengono elaborate dai singoli Atenei: l'Università di Palermo non può sottrarsi alla loro applicazione e si deve comunque sforzare di raggiungere le migliori prestazioni sulla base delle modalità di distribuzione delle risorse scelte dal Ministero.

Per quanto concerne gli incentivi alla ricerca infine occorre osservare in prima analisi che si tratta di strumenti che dovrebbero coinvolgere prevalentemente il personale in formazione ed i giovani ricercatori. Il Presidio di Qualità,



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

CONSIGLIO SCIENTIFICO DI ATENEO

sulla base di quanto risultato a seguito della relazione dei CEV alla visita di accreditamento, ha già svolto azione di stimolo nei confronti dei Dipartimenti che risultano l'ambiente migliore per la messa in atto di azioni di questo tipo. Inoltre l'Ateneo prossimamente elaborerà il regolamento in materia di premialità (didattica, ricerca ecc) ai sensi della L. 240 art. 9 (Fondo di premialità).

Il Presidente conclude i lavori precisando che questo primo incontro è da considerarsi un iniziale passo verso le attività che nel triennio verranno poste in essere. Il ruolo del Consiglio Scientifico è da intendersi come punto di osservazione e forum di discussione di tematiche inerenti la ricerca di interesse per l'Ateneo: fattore fondamentale sarà l'operatività e le azioni messe in atto.

Al termine della discussione, vengono condivisi dai presenti, i prossimi *steps*:

1. Creare una *directory* condivisa della documentazione in modo da rendere fruibile ai componenti del Consiglio tutte le necessarie informazioni;
2. Definire una prima bozza di *road-map*, un piano di azione che tenga conto delle peculiarità delle aree, con una visione collegiale e corale;
3. Illustrare nel corso dei prossimi incontri una dettagliata analisi dei criteri VQR per ciascuna delle aree CUN, al fine di stimolare il dibattito e raccogliere opinioni da parte di tutti i componenti.

Non avendo altro da discutere, i lavori si concludono alle 12.00.

Il Segretario

F.to Valeria La Bella

Il Coordinatore

F.to Livan Fratini